

## AMMINISTRATIVE

Si vota oggi e domani per l'elezione dei presidenti in 5 province e dei sindaci in 44 comuni

A Massa «match» tra il Pd e la Sinistra Arcobaleno. Si vota anche a Pisa, Sondrio Viterbo. Ma gli occhi sono puntati su Roma

# Province e comuni, 6 milioni alla sfida dei ballottaggi

di Giuseppe Vittori / Roma

Si riaprono le urne. Oggi e domani più di 5,7 milioni di italiani sono chiamati a votare ai ballottaggi per l'elezione dei presidenti di 5 province (Roma, Asti, Catanzaro, Foggia, Massa Carrara) e dei sindaci di 44 Comuni, di cui 7 capoluoghi di provincia: Roma, Massa Carrara, Pisa, Sondrio, Udine, Vicenza e Viterbo. Occhi puntati soprattutto sulla sfida nella Capitale, che vede contrapposti Francesco Rutelli per il centrosinistra e Gianni Alemanno per il centrodestra. Sono 2.350.875 i romani chiamati al voto; 2.600 le sezioni elettorali. Al primo turno Rutelli ha ottenuto il 45,8% dei consensi, Alemanno il 40,7%. Più netto il distacco per la Provincia: il candidato del centrosinistra Nicola Zingaretti parte dal 46,9% e quello del centrodestra Alfredo Antoniozzi dal 37,1%.

A Massa il sindaco uscente Fabrizio Neri (Pd, Ps, Idv, una civica) con il 38,78% si scontra con il «dissidente» Roberto Pucci (Sinistra arcobaleno e due civiche) con il 27,87%. A Pisa il sindaco sarà eletto tra Marco Filippeschi (Pd, Ps, Idv, una civica) con il 47,39% e Patrizia Paoletti Tangheroni (Pdl, Lc, Monarchici uniti e una civica) con il 32,38%. Il sindaco di Sondrio uscirà dal ballottaggio tra due medici, Alcide Molteni (centrosinistra) con il 49,01% e Aldo Faggi (centrode-

Nella Capitale il candidato alla Provincia del centrosinistra Zingaretti parte dal 46,9 per cento

stra) con il 32,53%. A Vicenza al ballottaggio si presentano Amalia Sartori (Pdl, Lc, una civica) con il 39,31% e Achille Variati (Pd e due civiche) con il 31,33%. A Viterbo si sfidano Giulio Marini (Pdl e due civiche) con il

49,14% e Ugo Sposetti (Pd e una civica) con il 33,47%. A Udine battaglia tra Furio Honsell del centrosinistra che parte dal 44,2% e Enzo Cainero (Pdl, Lega,

Udc e altri) che si era fermato al 39,6%. Negli altri comuni, le sfide più significative sono: a Ivrea (Torino) tra Carlo Della Peppa del centrosinistra con il 49,4% e

Pio Coda del centrodestra con il 32,3%. A Viareggio (Lucca) tra Luca Lunardini del centrodestra con il 45,7% e Andrea Palestini del centrosinistra con il 28,6%.

Nel Lazio si vota a Velletri, grosso centro dei Castelli Romani, dove Fausto Servadi, del centrosinistra con il 35,05% affronta Giancarlo Righini, del centrodestra, con il 33,28%. Si vota anche a Fomia (Latina) tra Michele Forte, centro-

destra, con il 43,7% e Sandro Bartolomeo, centrosinistra, con il 37,5%. In Campania il ballottaggio si svolgerà a Mondragone (Caserta) e Afragola (Napoli). Per le province al ballottaggio vanno Asti con Maria Teresa Armosino (Pdl, Lc) con il 44,2% opposta a Roberto Paretto (Pd, Idv) con il 26,4%. A Catanzaro Wanda Ferro (centrodestra, 45,92%) contro Pietro Amato (centrosinistra, 35,67%). A Foggia si affrontano Francesco Paolo Campo (centrosinistra, 42,84%) e Antonio Pepe (centrodestra, 37,42%). A Massa Carrara, infine, sfida tra il presidente uscente Osvaldo Angeli (Pd, Ps, Idv) con il 41,50% e Sandro Bondi (Pdl) con il 32,79%, cui ha promesso appoggio «per cacciare i comunisti» Nicola Franzoni della Destra.

## I BALLOTTAGGI

## Così nelle Province

<b>ASTI</b>	
Maria Teresa ARMOSINO (Pdl-Lega)	44,07%
Roberto PERETTI (Pd-Idv)	23,36%

<b>MASSA CARRARA</b>	
Osvaldo ANGELI (Pd-Soc-Idv)	41,50%
Sandro BONDI (Pdl)	32,27%

<b>ROMA</b>	
Nicola ZINGARETTI (Pd-Sa-Idv-Altri)	46,89%
Alfredo ANTONIOZZI (Pdl-Pri-Lc)	37,14%

<b>FOGGIA</b>	
Paolo CAMPO (Pd-Sa-Idv-Soc-Lc)	42,84%
Antonio PEPE (Pdl-Lc)	37,42%

<b>CATANZARO</b>	
Wanda FERRO (Pdl-Mpa-Altri)	45,92%
Pietro AMATO (Pd-Idv-Soc-Altri)	35,67%

## Così nei Comuni capoluogo

<b>SONDRIO</b>	
Alcide MOLTENI (Pd-Sa-Lc-Altri)	49,01%
Aldo FAGGI (Pdl, Lega, Lc)	32,53%

<b>VICENZA</b>	
Amalia SARTORI (Pdl-Lega)	39,31%
Achille VARIARI (Pd-Lc)	31,33%

<b>UDINE</b>	
Furio HONSELL (Pd-Sa-Idv-Lc)	44,23%
Enzo CAINERO (Pdl-Lega-Udc-Lc)	39,58%

<b>PISA</b>	
Marco FILIPPESCHI (Pd-Idv-Lc-Ps)	47,39%
Patrizia PAOLETTI (Pdl-Lega-Lc)	32,38%

<b>ROMA</b>	
Francesco RUTELLI (Pd-Sa-Idv-Altri)	45,77%
Gianni ALEMANNI (Pdl-Mpa-Lc-Altri)	40,73%

<b>MASSA</b>	
Fabrizio NERI (Pd-Idv-Lc-Ps)	38,78%
Roberto PUCCI (Lc-Sa)	27,87%

<b>VITERBO</b>	
Giulio MARINI (Pdl-Lc)	49,14%
Ugo SPOSETTI (Pd-Idv)	33,47%



Un seggio elettorale. Foto Ansa

## In cabina vietati i cellulari, non può votare chi ha compiuto 18 anni dopo il 13 aprile

■ Domenica 27 e lunedì 28 aprile turno di ballottaggio per eleggere i presidenti di 5 province ed i sindaci di 43 comuni, di cui 6 capoluoghi di provincia. L'elenco degli enti interessati al voto Vietato introdurre all'interno delle cabine elettorali telefonate o altre apparecchiature in grado di fotografare o registrare immagini. Domenica 27 e lunedì 28 aprile si svolgerà, a seguito delle votazioni del 13 e 14 aprile scorso, il turno di ballottaggio per le elezioni dei presidenti di 5 province e dei sindaci di 43 comuni, di cui 6 capoluoghi di provincia (il cui elenco è consultabile nel sito [www.interno.it](http://www.interno.it)). Domenica 27 e lunedì 28 aprile è previsto anche il ballottaggio per l'elezione del sindaco del comune di Udine. Nelle medesime giornate del 27 e 28 aprile, si svolgerà, inoltre, il primo turno elettorale per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale di Jerago con Orago (Varese). Per tutte le con-

sultazioni, le operazioni di voto si svolgeranno dalle ore 8.00 alle ore 22.00 della domenica e dalle ore 7.00 alle ore 15.00 del lunedì, mentre lo scrutinio avrà inizio al termine delle operazioni di voto. Per il turno di ballottaggio si vota solo tra i due candidati che hanno ottenuto al primo turno il maggior numero di voti, tracciando un segno sul rettangolo entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto.

I risultati delle operazioni elettorali saranno diffusi in tempo reale attraverso i siti [www.interno.it](http://www.interno.it) e [www.ballottaggi2008.interno.it](http://www.ballottaggi2008.interno.it).

**TESSERA ELETTORALE**  
Il ministero dell'Interno ricorda che gli elettori, per poter esercitare il diritto di voto presso gli uffici elettorali di sezione nelle cui liste risultano iscritti, dovranno esibire, oltre ad un documento di riconoscimento valido, la tessera elettorale. Chi avesse smarrito la propria

tessera, potrà chiederne il duplicato agli uffici comunali, che a tal fine saranno aperti da martedì 22 a sabato 26 aprile, dalle ore 9 alle ore 19, mentre domenica 27 e lunedì 28 aprile, giorni della votazione, per tutta la durata delle operazioni di voto. Gli elettori sono invitati a voler verificare sin d'ora se siano in possesso di tale documento e, in mancanza, a richiedere al più presto il rilascio del duplicato, evitando di concentrare tali richieste nei giorni di votazione. In vista delle operazioni di ballottaggio per le elezioni amministrative per l'elezione diretta del Sindaco, del Presidente della Provincia e, in 9 Municipi, del Presidente del Municipio che si terranno domenica 27 e lunedì 28 aprile, la Direzione dei Servizi elettorali del Comune di Roma comunica che non potranno partecipare alle votazioni coloro che hanno compiuto il 18° anno di età in data successiva al 13 aprile 2008.

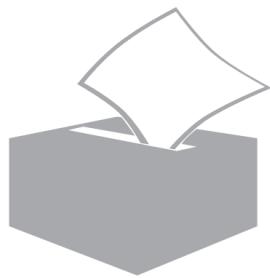
## ANNIVERSARIO

Fassino e delegazione Pd sulla tomba di Gramsci



Piero Fassino. LaPresse

**ROMA** Piero Fassino, Goffredo Bettini e una delegazione del Partito democratico renderanno omaggio oggi alle 11 alla tomba di Antonio Gramsci nel 71° anniversario della scomparsa del leader politico avvenuta il 27 aprile del 1937 dopo anni di detenzione nelle carceri fasciste. Lo ha reso noto l'ufficio stampa del Partito Democratico.



P&G Infograph

## Rifondazione comunista, è «guerra permanente» tra Giordano e Ferrero

Battaglia su tutto: dalla data del congresso alle modalità di svolgimento. Dal ruolo dell'ufficio stampa a quello dei portavoce. Sansonetti salvo per poco

di Simone Collini / Roma

**L'ULTIMO** barlume di unità è legato ai ballottaggi e soprattutto all'impegno per non consegnare Roma alla destra. Per il resto, i rapporti tra la ex e la nuova maggioranza di Rifondazione comunista sono di puro conflitto, con accuse reciproche di impedire il confronto democratico o voler chiudere il congresso prima ancora che cominci. In queste ore si sta discutendo se procedere per mozioni o per tesi. Ma anche sul-

la data del congresso c'è chi non dà per scontato che si manterrà l'appuntamento per la metà di luglio. Entrambi i punti sono tutt'altro che puramente tecnici e rientrano invece nella lotta in corso. La settimana che si apre è decisiva per le sorti del partito. Domani si riunisce il comitato di gestione, l'organismo che ha preso il posto della dimissionata segreteria e che si sta però rivelando l'epicentro delle tensioni tra l'ex maggioranza di Franco Giordano, favorevole alla costituzione della sinistra, e la componente costruita attorno all'asse tra il ministro uscente Paolo Ferrero e il leader della minoranza "Essere comuni-

sti" Claudio Grassi, decisi a rilanciare il ruolo autonomo del Prc. A fare da detonatore è stata, alla prima riunione, la proposta di dotare l'organismo di un portavoce (nella persona di Maurizio Acerbo), passata a maggioranza con i voti dei ferrieriani (sono sei, nel comitato) e con il no dei bertinottiani (sono in cinque): «È una forzatura», hanno scritto in una nota accusando Ferrero di voler dare al comitato di gestione i connotati di una vera e propria segreteria. «Polemica paradossale», è stata la risposta del ferrieriano Alfio Nicotra, che ha attaccato «la pretesa che l'immagine del partito sia gestita da figure esterne all'organo deciso democraticamente».

Ma questo è stato solo l'assaggio. Le «figure esterne» prese di mira dalla nuova maggioranza sono anche il direttore di "Liberazione" Piero Sansonetti e l'ufficio stampa del Prc, gli ex «manifesto» Andrea Colombo e Cosimo Rossi. E se Sansonetti può per ora stare tranquillo, visto

La maggioranza del ministro preme per fare il congresso dopo l'estate

che a nominare il direttore della testata del Prc è la Direzione del partito (dove i bertinottiani sono ancora maggioranza) lo stesso non si può dire per gli altri due giornalisti, soprattutto dopo che si sono rifiutati di mandare alle redazioni giornalistiche una lettera contenente la raccomandazione ad avere contatti soltanto con il portavoce del comitato di gestione. Domani l'organismo tomerà a riunirsi e riprenderà in mano la questione. Ma discuterà anche un altro argomento. Ferrero e Grassi spingono infatti per svolgere un congresso a tesi. «Per salvaguardare l'unità del partito», spiegano. Ma Giordano e gli altri

sospettano che si tratti soltanto di una mossa per ottenere alla fine l'elezione a segretario di Ferrero. Cosa che non avverrebbe, sostengono i bertinottiani, se si andasse a un congresso per mozioni, e non solo perché allora scenderebbe in campo Nichi Vendola: Ferrero all'ultimo congresso Prc aveva sostenuto le posizioni di Bertinotti e, viene spiegato, non può che presentare una mozione che contenga un riferimento alla nonviolenza. Il che però gli impedirebbe di incassare i voti di Grassi. Se l'operazione non dovesse riuscire e si andasse a un congresso per mozioni, i ferrieriani potrebbero allora proporre uno slittamen-

to delle assise a dopo l'estate. Il tempo a disposizione per discutere e scrivere i documenti è poco, hanno già iniziato a far notare. Ma anche in questo caso i bertinottiani sospettano che Ferrero e gli altri vogliano soltanto avere più tempo a disposizione per riuscire a controllare attraverso il comitato di gestione tutti i punti nevralgici del partito. Quale che sia la decisione che verrà assunta alla riunione di domani, a decidere sarà il Comitato politico nazionale convocato per sabato e domenica. In confronto al quale, già prevedono nel Prc a prescindere dallo schieramento, quello dello scorso fine settimana era soltanto un tè tra amici.